

## A CHE GIOCO STIAMO GIOCANDO?

Apprendiamo con piacere, ma anche preoccupazione, l'indizione del convegno "Le regole del lavoro per Expo 2015".

Sembrava oramai chiaro che la linea sul lavoro in Expo 2015 fosse "liberi tutti": nessun vincolo per assunzioni, remunerazioni, orari, tipologie contrattuali. Parlare quindi di regole è parso controcorrente e sorge la curiosità di sapere di che regole si parli.

Quando si riuniscono le istituzioni e i sindacati concertativi c'è poco da stare allegri: la fregatura per chi lavora è dietro l'angolo.

Vorremmo infatti ricordare che il 23 luglio scorso l'accordo tra Cgil-Cisl-Uil, Comune di Milano ed Expo 2015 S.p.A. prevedeva l'**assunzione a termine di 800 lavoratori** e l'utilizzo di **18.500 volontari** per Expo. Solo poco prima un altro accordo, tra Camera di Commercio e Politecnico, prevedeva l'ingaggio di un numero imprecisato di stagisti in cambio di... **1 euro all'ora!!!**

Come non ricordare poi, che la causale Expo2015 ha fatto da volano alla totale **liberalizzazione dei contratti a tempo determinato (CTD)**. Eliminati l'obbligo di causalità e il periodo di pausa tra un rinnovo e l'altro, i CTD diventano il contratto di riferimento che permette il ricatto continuo sul lavoro.

Stessa dinamica per l'apprendistato. A favore di Expo, se ne consentiva l'utilizzo per i giovani sino a 29 anni togliendo l'obbligo per le imprese di certificare l'attività di formazione svolta e di regolarizzarne almeno il 30%. Inoltre il 90% dei contributi sociali diventa a carico dello Stato: un bel risparmio per le imprese. Oggi, grazie a Renzi, **la deroga Expo diventa norma nazionale.**

Ci viene il sospetto che il convegno di oggi, data questa totale "deregulation", possa definire solo obblighi e doveri dei 18.500 volontari, visto che di diritti, lavorando gratis e "volontariamente", non si può parlare. L'Expo viene sbandierato come una grande opportunità occupazionale per uscire dalla crisi, ma prevede la miseria di 800 contratti precari e a costo ridotto, a fronte di 18.500 prestazioni lavorative gratuite, che contro la crisi non servono a molto.

Per noi la prima **regola del lavoro è che deve essere adeguatamente remunerato** e lanciamo fin da ora l'anatema di San Precario contro il lavoro volontario o sottopagato.

Contro il modello Expo, per reddito e diritti per tutte/i: **MayDay! MayDay!**

Milano, 24 marzo 2014

*Rete San Precario Milano - SOS Fornace - FOA Boccaccio*